



L'INTERVISTA FORCHIELLI: L'ITALIA PENSI ALL'ECONOMIA REALE «Basta ossessione delle banche Investiamo su tessile e agricoltura»

Claudia Cervini

ALBERTO FORCHIELLI, presidente di Mandarin Capital Partners, offre una ricetta semplice, provocatoria e chiara per stimolare la crescita: «Tornare all'economia reale liberalizzando il mercato del lavoro e occupando quei settori che i cinesi d'Italia stanno abbandonando: dal tessile all'agricoltura intensiva».

Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha avvertito: gli stress test non diventino un'ossessione. È così? Siamo ossessionati dalle banche e dagli esami europei?

«Si parla solo di banche, si salvano gli istituti con risorse pubbliche (si veda l'intervento della Cassa depositi e prestiti nel Fondo Atlante o il pressing per far intervenire i fondi pensione e le casse professionali) salvo poi cederli ai privati che parteciperanno all'aumento di capitale – come nel caso di Mps – e ci si dimentica dell'economia reale».

Senza banche sane però c'è un rischio contagio per l'intera economia. Quando si parla di Mps si parla della terza banca italiana.

«Nel caso del Monte non c'era un'alternativa, è stata fatta la scelta necessaria. Ma senza un'economia in grado di crescere non esistono banche sane».

Ci sarà pur qualcosa di buono che oggi la finanza può fare per le imprese e l'economia reale.

«Non credo».

Il rapporto banca-azienda si fa sempre più complicato e le società scoprono nuovi canali di finanziamento come i

bond o l'Aim Italia, il mercato delle piccole e medie imprese (68 realtà quotate e giro d'affari di 3,4 miliardi).

«Vede, gli istituti sono pieni di liquidità, ma non sanno a chi prestare questi soldi, le imprese non investono perché non c'è domanda. Si ci sono i listini dedicati alle Pmi e le imprese possono cercare risorse a Parigi, Londra o a Milano. Ma per fare la differenza bisognerebbe liberalizzare il mercato del lavoro, abolire il salario minimo».

Si tratta di conquiste storiche e poi, già approvare il Jobs Act, è stata un'impresa per il governo.

«Il Paese si salverà riconoscendo i propri errori. Siamo stati in prima fila, ma siamo stati squalificati dall'economia mondiale e ora dobbiamo rimetterci in coda. Abbiamo perso il treno dell'economia basata sulla conoscenza e l'alta tecnologia, ora dobbiamo diventare i cinesi d'Europa. Riappropriarci di quei settori che imprenditori e lavoratori cinesi lasciano liberi in Italia».

Quali?

«L'agricoltura intensiva, per esempio. Ma anche il tessile (a cui vanno abbinati tempi rapidi di pronta consegna), forse la meccanica... Ma dovremmo rivedere i salari. Se non lo faremo accanto a un'economia formale moderna nascerà un grande filone di economia domestica informale e un terzo di economia criminale: sarà la 'mexicanizzazione' del Paese».

A maggio, secondo gli ultimi dati Istat, sia le esportazioni (-0,2%) sia le importazioni (-1,2%) sono in diminuzione congiunturale. Il surplus commerciale è di 5 miliardi. Che cosa potremmo fare di più, per esempio, in Cina?

«Ormai quella corsa è andata. Avremmo dovuto investire di più al momento opportuno, delocalizzare prima. Sì, abbiamo ancora qualche carta da giocare nell'agroalimentare e nella moda. Ora dovremmo cercare di attrarre i cinesi in Italia: non solo nelle località turistiche, ma anche nelle nostre università, nel mercato immobiliare. Rimane però la necessità di cambiare la legislazione...».

La Brexit ha creato volatilità sui mercati e preoccupazioni ai Paesi Ue, ma potrebbe portare con sé anche qualche opportunità per l'Italia.

«Milano potrebbe attrarre i quartier generali di alcune grandi imprese. Ma ci troviamo a competere con Parigi, Francoforte e le piazze del Lussemburgo. Non pensiamo che l'Italia possa vivere di sciocallaggio sulla Brexit».

Il caso del Monte

Su Siena è stata fatta la scelta necessaria. Ma senza crescita, non ci sono istituti sani

L'identikit

Il manager esperto di Cina

Alberto Forchielli, bolognese, classe 1955, è un imprenditore,



► 1 August 2016

economista e blogger
italiano. Dirige «Mandarin
Capital Partners», fondo
che investe in aziende
italiane e cinesi

Imprese in difficoltà

Bisognerebbe abolire
il salario minimo
e liberalizzare
il mercato del lavoro



IMPREDITORE Alberto Forchielli (Mandarin Capital Partners)